

REGIONE BASILICATA

OGGETTO: Attuazione interventi di cui all'art. 32 della L. 14.5.81 n° 219-
Insedimenti Industriali nelle aree colpite dal sisma del novem-
bre 80 - Normativa urbanistica ed attuativa per le aree localiz-
zate in agro di Pescopagano (Loc. Nerico); Melfi (loc. S. Nicola);
Atella (Loc. Valle di Vitalba); Baragiano; Balvano; Tito; S. Angelo le
Fratte (Loc. Isca Pantaneile); Viggiano.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.P.G.R. n° 8

- VISTO l'art. 32 della legge 14.5.1981 n° 219;
- VISTO il 2° e 3° comma dell'art. 9 del D.L. 27.2.1982 n° 57 conver-
tito con modificazioni nella legge 29.4.1982 n° 187;
- VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9.8.
1983;
- VISTA la lettera raccomandata del 21.12.1983 n° 2466 del Ministro
Segretario di Stato per l'attuazione dell'art. 32, diretta al
la Presidenza della Giunta Regionale alla quale risulta alle-
gata la normativa urbanistica ed attuativa da osservare nello
ambito delle zone citate in epigrafe, operante esclusivamente
per insediamenti industriali da realizzare a norma del citato
articolo 32;
- CONSIDERATA l'opportunità di disporre di una normativa urbanistica unifor-
me per tutti gli insediamenti industriali da realizzarsi in at-
tuazione dell'art. 32 - Legge 219/1981;
- VISTO il parere favorevole all'approvazione espresso dal Dipartimen-
to Assetto del Territorio - Ufficio Urbanistica come rilevasi
dall'allegata relazione d'istruttoria;
- CONSIDERATO che l'approvazione di detta normativa si appalesa urgente e ne-
cessaria se si tiene a mente che l'erogazione dei contributi
è subordinata al rilascio della concessione edilizia da parte
dei Comuni interessati da insediamenti industriali di cui al
già citato art. 32, così come disposto dall'art. 7.2 dell'or-
dinanza del Ministro Segretario di Stato del 26.5.1982;
- CONSIDERATO altresì che la Regione in quanto titolare delle competenze urba-
nistiche renda apposito atto di assenso alla normativa predetta

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA

(Ing. Alfonso Alagia)



REGIONE BASILICATA

- 2 -

Su conforme deliberazione della Giunta Regionale

D E C R E T A

E' approvata la normativa urbanistica ed attuativa allegata al presente provvedimento, da valere nell'ambito dei Comuni in oggetto indicati ed il cui territorio sarà interessato da insediamenti industriali di cui all'art. 32 della legge 219/1981 e con riferimento alle sole aree destinati agli insediamenti predetti.

I Comuni medesimi provvederanno a rilasciare la prevista concessione edilizia di cui agli Artt. 7.2 - 10.1 e 10.2 dell'ordinanza del Ministro Segretario di Stato del 26.5.1983 sulla base della normativa proposta che è raggruppata in quattro titoli (A - B - C - D) riguardante nell'ordine i seguenti argomenti: Premessa - Norme di Attuazione Generale - Norme di attuazione specifiche - Norme di attuazioni particolari.

La presente deliberazione verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione in uno all'allegata normativa.

Il presente atto è dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 49 della legge n° 62 del 1953.

Potenza, li 13 GEN. 1984



A Z Z A R A'



Il Ministro Segretario di Stato

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE PER GLI INSEDIAMENTI ASSENTITI DAL
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO DESIGNATO ALL'ATTUAZIONE DELL'ARTI
COLO 32 DELLA LEGGE 219 DEL 14 MAGGIO 1981 DA LOCALIZZARE NEI
NUCLEI INDUSTRIALI DI :

- | | |
|---|--|
| C 1 - S. MANGO SUL CALORE (LUOGOSANO)
(S. MANGO) | C11 - PALOMONTE |
| C 2 - GALAGGIO (LACEDONIA) | C12 - BUCCINO |
| C 3 - PORRARA (S. ANGELO DEI LOMBARDI) | B 1 - NERICO (PESCOPAGANO) |
| C 4 - LIONI - NUSCO - S. ANGELO (NUSCO) | B 2 - S. NICOLA DI MELFI (MELFI) |
| C 5 - CONZA DELLA CAMPANIA | B 3 - VALLE DI VITALBA (ATELLA) |
| C 6 - MORRA DE SANCTIS | B 4 - BARAGIANO |
| C 7 - CALITRI | B 5 - BALVANO |
| C 8 - CALABRITTO | B 6 - TITO |
| C 9 - OLIVETO CITRA | B 7 - ISCA PANTANELLE (S. ANGELO LE FRATTE) |
| C10 - CONTURSI | B 8 - VIGGIANO (VIGGIANO)
(GRUMENTO NOVA) |



Al Ministro Segretario di Stato

TITOLO "A" - PREMESSA

TITOLO "B" - NORME DI ATTUAZIONE GENERALI

TITOLO "C" - NORME DI ATTUAZIONE SPECIFICHE

TITOLO "D" - NORME DI ATTUAZIONE PARTICOLARI



Al Ministro Segretario di Stato

T I T O L O " A " - P R E M E S S A

Le presenti norme di attuazione, in relazione agli scopi di cui all'art. 32 della Legge 219 del 14.5.1981, regolamentano unitamente a quanto stabilito nell'unico provvedimento di Concessione del Ministro la realizzazione degli insediamenti produttivi localizzati nelle aree di nuova industrializzazione individuate nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata.



Il Ministro Segretario di Stato

TITOLO "B" - NORME DI ATTUAZIONE GENERALI

Art. 1. B

Il rilascio della concessione edilizia di costruzione, da parte delle competenti Amministrazioni Comunali, si intende regolato dagli artt. 10.1 e 10.2 dell'Ordinanza 26 maggio 1982 nonchè dall'art. 3 del Decreto Ministeriale



Il Ministro Segretario di Stato

Art. 2 B

La gestione delle opere e degli spazi comuni quali viabilità, aree per attrezzature collettive, impianto di depurazione consortile, verde pubblico, etc., sarà regolamentata secondo le norme fissate dallo "Statuto consortile" all'uopo adottato dal Ministro designato.



Il Ministro Segretario di Stato

Art. 3 B

Parametri urbanistici

Superficie fondiaria (Sf)

Rappresenta la superficie del lotto contenuta nell'ambito dei confini del lotto medesimo.

Superficie utile (Su)

Si intende la superficie lorda di tutti i piani dei fabbricati fuori ed entro terra, ad esclusione di autorimesse sotterranee, cantine sotterranee, servizi tecnici sotterranei, porticati, tettoie aperte, terrazze.

Superficie coperta (Sc)

Rappresenta la superficie delle sole proiezioni orizzontali di tutti in manufatti presenti nell'area.

Volume (V)

E' la somma dei prodotti delle superfici utili (Su) di ogni piano, per le relative altezze lorde.



Al Ministro Segretario di Stato

Indice di copertura (Ic)

Si intende il rapporto tra superficie coperta (Sc) e superficie fondiaria (Sf) - $Ic = \frac{Sc}{Sf}$

Indice di utilizzazione fondiaria (Uf)

Rappresenta il rapporto percentuale tra superficie utile dei fabbricati (Su) e la superficie fondiaria (Sf) - $Uf = \frac{Su}{Sf}$

Indice di fabbricabilità fondiaria (If)

E' il rapporto tra il volume dei fabbricati (V) e superficie fondiaria (Sf) - $If = \frac{V}{Sf}$



Il Ministro Segretario di Stato

Art. 4 B

Gli elaborati a corredo del progetto esecutivo dovranno prevedere:

1. Planimetria d'insieme in scala 1:1.000 comprendente il piano quotato, con le indicazioni delle curve di livello della superficie del lotto, delle strade, della posizione sagome e distacchi del fabbricato.
2. Planimetria in scala 1:200 corredata da due o più profili significativi (ante e post operam) dell'andamento altimetrico dell'edificio rispetto al terreno, alle strade ed agli edifici circostanti, nella quale risulti precisata la superficie coperta industriale distinta secondo i vari corpi di fabbrica che compongono lo stabilimento. Andrà inoltre evidenziata la superficie relativa al settore produttivo, quella adibita ad uffici e guardiana, quella relativa a corpi tecnici separati dall'edificio principale, nonché le superfici rispettivamente destinate a tettoie aperte e depositi.

Tutti gli elementi progettuali dovranno essere quotati per le parti più significative riportandone le quote altimetriche con particolare riguardo ai pun-



Al Ministro Segretario di Stato

ti di emergenza del fabbricato.

Nella planimetria in scala 1:200 dovranno essere indicate le linee di sezione dei profili.

Tutte le quote altimetriche sia relative al piano di campagna originario che a quelle della sistemazione del terreno post operam, dovranno essere riferite ad un determinato caposaldo immodificabile fino all'ultimazione dei lavori.

Detta planimetria dovrà riportare la sistemazione degli spazi esterni indicando le recizioni, le superfici da destinare a parcheggio e a verde, dovrà essere altresì integrata da una tabella riassuntiva in cui dovranno essere riportati tutti gli elementi geometrici del progetto (superficie fondiaria del lotto, volume dell'edificio, superficie coperta totale dei singoli volumi, superficie dei parcheggi, superficie del verde privato, superficie complessiva in mq. dei vari corpi architettonici, indice di copertura e indice di fabbricabilità fondiaria, indice di utilizzazione fondiaria, etc.)

3. Piante dei vari piani, in scala 1:100, con l'indicazione delle destinazioni d'uso delle quote planimetriche e altimetriche: del piano cantinato (se esistente) - del piano seminterrato - dei punti di emergenza del fabbricato dal terreno -



Il Ministro Segretario di Stato

piano terreno rialzato - dei piani tipo del piano di copertura.

L'indicazione di massima delle strutture portanti verticali.

Le quote altimetriche dovranno essere riferite al caposaldo di cui al precedente paragrafo.

In tutte le piante dovranno essere indicate le linee di sezione di cui al successivo punto 4) e una planimetria in scala 1:200 dovrà fornire la illustrazione del ciclo delle lavorazioni per reparti.

4. Almeno due sezioni (trasversali o longitudinali) per ciascun corpo di fabbrica in scala 1:100 con le misure delle altezze nette dei singoli piani dell' edificio lo spessore dei solai e l'altezza totale del manufatto.

In tali sezioni dovrà essere altresì indicato lo andamento del terreno (ante o post operam) lungo le sezioni stesse, fino ai confini e alle eventuali strade.

Tutte le quote altimetriche, ivi comprese quelle relative al piano di campagna ante e post operam, dovranno essere riferite allo stesso caposaldo di cui al precedente punto 2).



Al Ministro Segretario di Stato

5. Tutti i prospetti dell'opera progettata, a semplice contorno, nel rapporto 1:100 completi di riferimenti alle altezze e ai distacchi degli edifici circostanti, alle quote del terreno e alle sue eventuali modifiche.

Nei prospetti dovrà essere rappresentata anche la situazione altimetrica dell'andamento del terreno di progetto.

I prospetti dovranno contenere tutti gli elementi architettonici dell'edificio evidenziando, in particolare, le aperture e i relativi infissi, le zocolature, gli spazi per insegne, le opere in ferro e balaustre, le coperture, i pluviali in vista, i volumi tecnici, le canne da fumo, i comignoli, le scale antincendio e tutti quegli impianti che per la loro dimensione siano determinati nella composizione architettonica dell'edificio.

6. Eventuali piante, sezioni e prospetti in scala non inferiore a 1:20 di particolari architettonici di elementi caratteristici e comunque l'indicazione, alla stessa scala, del tipo e del colore dei materiali impiegati e loro trattamento.
7. Particolari di recinzioni, cancelli e sistemazioni di terra.



Al Ministro Segretario di Stato

8. Relazione illustrativa contenente tra l'altro le caratteristiche costruttive e le modalità di esecuzione delle opere con l'indicazione della destinazione di uso generale dell'edificio.
9. La documentazione prescritta dalle disposizioni di legge e regolamenti relativi al contenimento del consumo energetico per usi termici negli edifici (legge 30.4.76, n° 373), dovrà essere prodotta prima della dichiarazione di inizio lavori.
10. Relazione tecnica sottoscritta dal proprietario e dal progettista dalla quale risultino i seguenti dati:
 - gruppo merceologico e tipo di industria nell'ambito della quale la ditta svolgerà la propria attività;
 - descrizione dei corpi di fabbrica, loro numero e dimensioni;
 - destinazione dettagliata dei medesimi;
 - descrizione in dettaglio, del ciclo di lavorazione;
 - numero delle persone che presumibilmente troveranno occupazione nello stabilimento, distinto per categoria;



Al. Ministero Segretario di Stato

- 1) Dirigenti
- 2) Impiegati
- 3) Operai
- 4) Manodopera stagionale
- 5) Apprendisti

indicando il numero dei soggetti eventualmente da qualificare;

- calcolo delle cubature relative a costruzioni o parti di costruzioni destinate a uffici e servizi;
- calcolo delle superfici coperte dai reparti lavorazione.
- calcolo delle cubature relative ai reparti produttivi;
- calcolo delle superfici destinate ad impianti ed attrezzature tecnologiche (impianto trattamento, cabina trasformazione, ecc.);
- calcolo delle superfici destinate a parcheggi e a verde
- calcolo delle superfici destinate a depositi all'aperto;



Al Ministro Segretario di Stato

11. Relazione illustrativa della quale risulti:
- a) tipo di industria e caratteristiche fisico-chimiche delle acque industriali di scarico;
 - b) previsione di traffico pedonale frequentatore dell'azienda (se trattasi di attività commerciale) e numero dipendenti dell'azienda;
 - c) previsioni di traffico veicolare pesante e leggero in entrata e in uscita espresso in tonn. (intensità carico per asse, sagoma limite, ecc.);
 - d) direttrici prevalenti del traffico in uscita dall'azienda;
12. Planimetria in scala 1:500 riproducente il sistema di raccolta e di smaltimento delle acque meteoriche (caditoie) e tubolari, nonchè gli accessi viari al lotto.
13. Planimetria in scala 1:500 riproducente il tracciato della fognatura per le acque nere con il sistema di smaltimento (o eventuale trat-



Al Ministro Segretario di Stato

tamento) delle medesime.

14. Profilo longitudinale della fognatura secondaria delle acque meteoriche.
15. Profilo longitudinale della fognatura delle acque nere.
16. Calcoli di massima per la portata delle acque nere e di quelle bianche.
17. Tipi di manufatti previsti nelle opere.
18. Planimetria in scala 1:500 dell'impianto di illuminazione, della rete SIP e TELEX e della rete metanifera.
19. Relazione sulle indagini geotecniche e sulle opere di fondazione conforme ai punti B e C del D.M. 21.1.1981 n°6.



Il Ministro Segretario di Stato

TITOLO "C" - NORME SPECIFICHE

Art. 1 C

- L'elenco delle informazioni trasferite all'imprenditore contestualmente alla presente normativa e alla planimetria generale dell'area industriale comprensiva della rete viaria di progetto e delle reti tecnologiche alle quali si dovrà allacciare la nuova iniziativa - nonché la definizione del lotto in cui sarà localizzata l'attività produttiva in argomento, risultano indicati nell'elenco che segue.

Il progettista sarà tuttavia tenuto a prendere opportuni contatti con i Concessionari, esecutori delle opere di infrastrutturazione industriale, al fine di recepire tutte quelle informazioni e/o eventuali varianti progettuali che potrebbero influire sulla funzionalità del progetto da essi elaborato.



Il Ministro Segretario di Stato

ELENCO INFORMAZIONI TRASFERITE ALL' IMPRENDI
TORE AL MOMENTO DELLA ASSEGNAZIONE DEL LOTTO

1. Planimetria generale dell'area industriale con la indicazione del lotto assegnato.
2. Planimetria di dettaglio del lotto assegnato riprodotto in opportuna scala grafica.



Il Ministro Segretario di Stato

Art. 2 C

- L'indice massimo di copertura dei lotti industriali (IC) non potrà superare lo 0,50.

Non è comunque ammissibile una utilizzazione del lotto industriale con indice di copertura inferiore a 0,20 ad eccezione di quelle attività industriali che comprovino l'esigenza di disporre di spazi più ampi per lo stoccaggio delle materie prime o per altra utilizzazione connessa alla attività svolta.

- E' consentita l'utilizzazione di un piano interrato, la cui destinazione sarà ad uso esclusivo di impianti tecnologici, autorimesse, depositi e/o simili.
- I parcheggi privati, all'interno dei confini di proprietà, dovranno essere dimensionati prevedendo una superficie non inferiore a mq. 15,00 per addetto occupato nell'azienda.

Possibilmente si dovrà prevedere di intervallare le aree asfaltate destinate a parcheggi con aiuole a verde.



Il Ministro Segretario di Stato

Dalla suddetta quantificazione per aree di so-
sta verrà esclusa l'eventuale autorimessa rica-
vata nel piano interrato.



Il Ministro Segretario di Stato

Art. 3 C

- Il distacco minimo degli edifici industriali dal confine adiacente alla viabilità consortile principale non potrà essere inferiore a metri 8.00.

Solo per lotti di superficie pari o inferiore a 1/2 ettaro, i distacchi minimi dei manufatti potranno ridursi a m. 7.00 dal confine sul fronte principale, e a m. 5.00 dai restanti confini del lotto.

- Le cabine elettriche a servizio delle aziende e taluni particolari volumi tecnici non direttamente utilizzati nel processo produttivo, il cui elevato dal piano di campagna non superi m.3.00 dalla linea di coronamento, potranno trovare sede in adiacenza alla recinzione dei lotti contigui anche ad una distanza inferiore a m. 8.00 (o ai m. 7.00) di rispetto, fatte salve le vigenti norme del codice civile.

Gli spazi in cui verranno localizzate le cabine di trasformazione ed i locali di consegna della energia, per i quali potrebbe risultare necessario l'intervento dei tecnici degli Enti pre-



Al Ministro Segretario di Stato

posti alla loro sorveglianza e manutenzione, dovranno prevedersi dotati di accesso indipendente al fine di consentirne la fruizione anche in caso di chiusura o di impedimento dei normali accessi di ogni stabilimento industriale.

- Sono consentite costruzioni destinate ad uffici, guardiana e spazi collettivi - ad esclusivo servizio dell'azienda - per una altezza massima corrispondente a 3 piani fuori terra.

La superficie coperta degli edifici in questione sarà compresa nel limite dello 0,50 fissato quale indice massimo di copertura.

Il distacco minimo tra dette costruzioni e l'edificio industriale, qualora venissero previste in corpi indipendenti, non potrà essere inferiore a m. 8.00.



Il Ministro Segretario di Stato

Art. 4 C

- In corrispondenza dell'accesso o degli accessi carrabili dello stabilimento industriale andranno previste - se possibile - idonee piazzole, arretrate di almeno m. 3,50 di profondità dal filo stradale per una lunghezza pari ad almeno m. 10,00, atte a facilitare le manovre di entrata ed uscita degli autoveicoli o la loro temporanea sosta.
- Le strade carrabili di penetrazione interna al lotto, non dovranno avere pendenze del piano viario superiori al 2% per una lunghezza di almeno m. 15,00 dai confini di proprietà, al fine di facilitare le manovre di immissione dei veicoli sulla viabilità consortile.



Il Ministro Segretario di Stato

Art. 5 C

Le recinzioni dei lotti industriali non dovranno superare una altezza di m. 3.00 dei quali, nei fronti prospicienti la viabilità consortile, m. 0,70 saranno costituiti da muratura piena e la restante parte da elementi metallici.

Le recinzioni in muro pieno continuo, se necessarie, ammesse soltanto in corrispondenza del confine tra lotti contigui e dovranno essere di altezza pari a m. 3.00 dal piano di campagna.

In corrispondenza degli incroci viari, per una lunghezza di almeno m. 20.00 dal punto di intersezione degli allineamenti stradali, non saranno ammesse in alcun caso recinzioni costituite da pareti piene continue.



Il Ministro Segretario di Stato

Art. 6C

Il verde privato all'interno del lotto industriale, se realizzato tramite piantumazione dovrà prevedere una distanza minima di rispetto dai confini non inferiori a m. 2,50.

Non saranno ammesse alberazioni in triangoli di visibilità interessati da incroci stradali.



Il Ministro Segretario di Stato

Art. 7C

Eventuali aree non coperte da edifici e ricadenti nell'ambito di singoli lotti industriali, potranno essere utilizzate per l'installazione di condutture per acquedotti, metanodotti, elettrodotti o linee telefoniche, e saranno soggette, con esclusione di ogni indennità dovuta per l'installazione, a diritto di accesso al fine di assicurare le necessarie ispezione e manutenzioni degli impianti.



Al Ministro Segretario di Stato

TITOLO "D" - NORME PARTICOLARI

Art. 1D

Per le zone destinate ad attrezzature collettive.

Le aree previste all'interno dei nuclei industriali per attrezzature collettive formeranno la dotazione di spazi pubblici, aree a verde, spazi per attrezzature ricreative e sportive.

In tali zone saranno consentiti fabbricati direzionali e di carattere sociale quali uffici consortili, sportelli bancari, uffici postali, vigili del fuoco, centri sociali e asili nido, attrezzature sanitarie, etc.

Gli edifici dovranno osservare un distacco dai limiti del lotto pari ad almeno la metà della propria altezza e comunque non inferiore a m. 5.00.

L'indice di fabbricazione non potrà superare 1 mc/mq.



Il Ministro Segretario di Stato

Art. 2D

Per le zone a verde

Saranno consentiti soltanto impianti ed opere connesse alle attività per il tempo libero.

Art. 3D

Per le fasce di rispetto

Nelle fasce di rispetto previste all'interno dei nuclei o dei lotti industriali non saranno consentite costruzioni di alcun genere.

Art. 4D

Per le aree destinate ai servizi tecnologici consortili

Saranno ammesse tutte quelle attrezzature di carattere strettamente tecnologico quali: serbatoi, impianti di sollevamento, impianti di depurazione.

I distacchi delle opere dai confini, a meno di comprovate necessità, dovrà essere di almeno m. 7, dei quali m. 3 dovranno essere destinati a verde eventualmente alberato.



Il Ministro Segretario di Stato

Art. 5D

Per gli scarichi industriali

Le acque reflue dalle lavorazioni industriali dovranno essere depurate a cura delle singole aziende prima di essere immesse nel sistema fognario consortile e da questo nell'impianto di trattamento centralizzato.

Essendo l'impianto consortile dimensionato e progettato per trattare esclusivamente reflui di tipo biologico o ad esso assimilabili, le acque reflue dalle lavorazioni dovranno essere uniformate alla Tab. "C" Legge 319 del 10 maggio 1976 e 650 del 25 dicembre 1979.

Potranno derogare da tale limite quei cicli industriali che, a seguito di una riduzione del carico biologico, adotteranno impianti in grado di consentire la produzione di energie alternative (Biogas) conformemente al Piano Nazionale Energetico ed alla Legge 308 del 29 maggio 1982. In tale evenienza, all'atto della presentazione dei progetti esecutivi relativi a ciascuna azienda, dovranno essere quantificate puntualmente le energie prodotte e il relativo risparmio conseguito.

Il Ministro designato potrà in ogni caso impartire prescrizioni tecniche inerenti i singoli impianti di pretrattamen-



Al Ministro Segretario di Stato

to al fine di assicurare il contestuale utilizzo ottimale e la piena funzionalità dell'impianto consortile adottato. Per quanto concerne i reflui di tipo chimico, data la loro incompatibilità con l'impianto consortile, si dovranno adeguare gli stessi ai valori massimi della Tab. "A" della suddetta Legge, anche se verranno convogliati nelle fogne consortili. Solo gli Enti preposti, in relazione alle singole condizioni ambientali potranno consentire deroghe più restrittive ai limiti finora esposti.

Sarà facoltà, degli stessi Enti prescrivere inol-
tre la installazione di apparecchiature di controllo specie in presenza di sostanze comprese tra le voci 10 e 49 della Tab. "A" della Legge succitata.

Le industrie i cui scarichi contengano gli elementi della succitata tabella dovranno in ogni caso attenersi alle seguenti disposizioni:

- non realizzare by-pass dell'impianto o allacci alla rete fognaria consortile a valle del trattamento acqua industriale;
- prevedere mezzi di accumulo acque re-
flue di capacità almeno pari al 50% della por-
tata totale giornaliera. A tale scopo si potran-
no utilizzare anche sezioni dell'impianto.



Al Ministro Segretario di Stato

Periodici accertamenti potranno essere effettuati dai competenti organi di Controllo in merito al trattamento degli scarichi.

A tale scopo ogni ditta dovrà prevedere la realizzazione di un apposito pozzetto di prelievo di campioni delle acque di scarico situato a monte della loro immissione nel collettore consortile.

Ogni ditta dovrà dotarsi di una rete fognaria bianca indipendente nella quale confluiranno esclusivamente acque bianche o meteoriche.

I singoli impianti di trattamento a servizio esclusivo degli scarichi civili dovranno essere eliminati poichè il relativo carico inquinante sarà assorbito dall'impianto consortile.

Prima dello scarico della fognatura consortile nelle acque pubbliche, le acque nere e tecnologiche verranno trattate in un apposito impianto di depurazione consortile ubicato nella posizione indicata nella planimetria allegata.

I limiti di accettabilità delle acque trattate dal depuratore consortile vengono fissati come prescritto dalla Legge 10.5.1976 n. 319 e Legge 650 del 25 dicembre 1979 Tabella "A".



Il Ministro Segretario di Stato

Art. 6D

Per la depurazione dei fumi

Ogni stabilimento industriale, oltre al rispetto, qualora ne ricorrano gli estremi, della disposizione di cui all'art. 216 del RD 27.7.34 n. 1265, saranno tenuti ad installare impianti e depositi tali da ridurre al minimo la emissione di fumi, gas, polveri o esalazioni pericolose o nocive, ai sensi dell'art. 20 della Legge 13.7.66 n. 615, del suo regolamento di attuazione e di eventuali future modifiche.

In qualsiasi momento, competenti Organi di Controllo potranno accertare le caratteristiche dei fumi emessi e ordinare la messa in opera di ogni dispositivo atto a ridurre la quantità o la pericolosità.

Art. 7D

Smaltimento rifiuti solidi

I rifiuti solidi provenienti dai processi industriali dovranno essere preferibilmente utilizzati per la produzione di energia termica attraverso incenerimento o - nel rispetto della vigente normativa - dovranno essere avviati in apposite discariche.



Al Ministro Segretario di Stato

Per i rifiuti biologici, si dovrà preferire la loro utilizzazione quale combustibile solido (biomasse); in caso contrario si dovrà prevederne lo accumulo in locali idonei alla loro conservazione per 48 ore senza che avvengano fenomeni putrefattivi.

Art. 8D

Contenimento dei consumi idrici e recuperi energetici da processo

I processi di raffreddamento dei cicli industriali dovranno essere tassativamente realizzati in circuito chiuso con perdite massime consentite del 10% della portata globale in circolo; non saranno ammessi sistemi a miscelazione acqua di ricircolo/acqua in circuito aperto ("bleeding").

Per i consumi superiori al predetto 10%, ogni azienda dovrà presentare relazione tecnica a supporto della richiesta inoltrata e le eventuali portate eccedenti potranno essere prelevate a valle dei singoli impianti aziendali o dell'impianto consortile.

Qualora le acque presentassero livelli entalpici superiori a 40° C si dovrà, preferibilmente, prevedere la loro utilizzazione quale energia sussi



Il Ministro Segretario di Stato

diaria per il pre-riscaldamento acque sanitarie
e/o per il riscaldamento ambientale.

Art. 9D

Per il contenimento dei consumi energetici e l'eliminazione delle barriere architettoniche

Tutti gli edifici e le aree a servizio dei nuovi insediamenti produttivi dovranno uniformarsi e tener conto delle normative impartite circa il contenimento dei consumi energetici (Legge 373 del 30.4.1976 e D.M. Industria Commercio e Artigianato del 23.11.1982) e l'eliminazione delle barriere architettoniche (DPR 384 del 27.4.1970).

Art. 10D

Le prescrizioni contenute nei decreti di approvazione allegati al progetto esecutivo delle opere di infrastrutturazione delle aree industriali, nonché le norme inserite nel disciplinare di concessione del contributo fanno parte integrante della presente normativa, unitamente ai regolamenti e alle leggi vigenti in materia nonché ai provvedimenti emanati ed emanandi dal Ministro designato.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DISPOSIZIONI GENERALI ED ELABORATI DA PRESENTARE A CORREDO
DEL PROGETTO ESECUTIVO

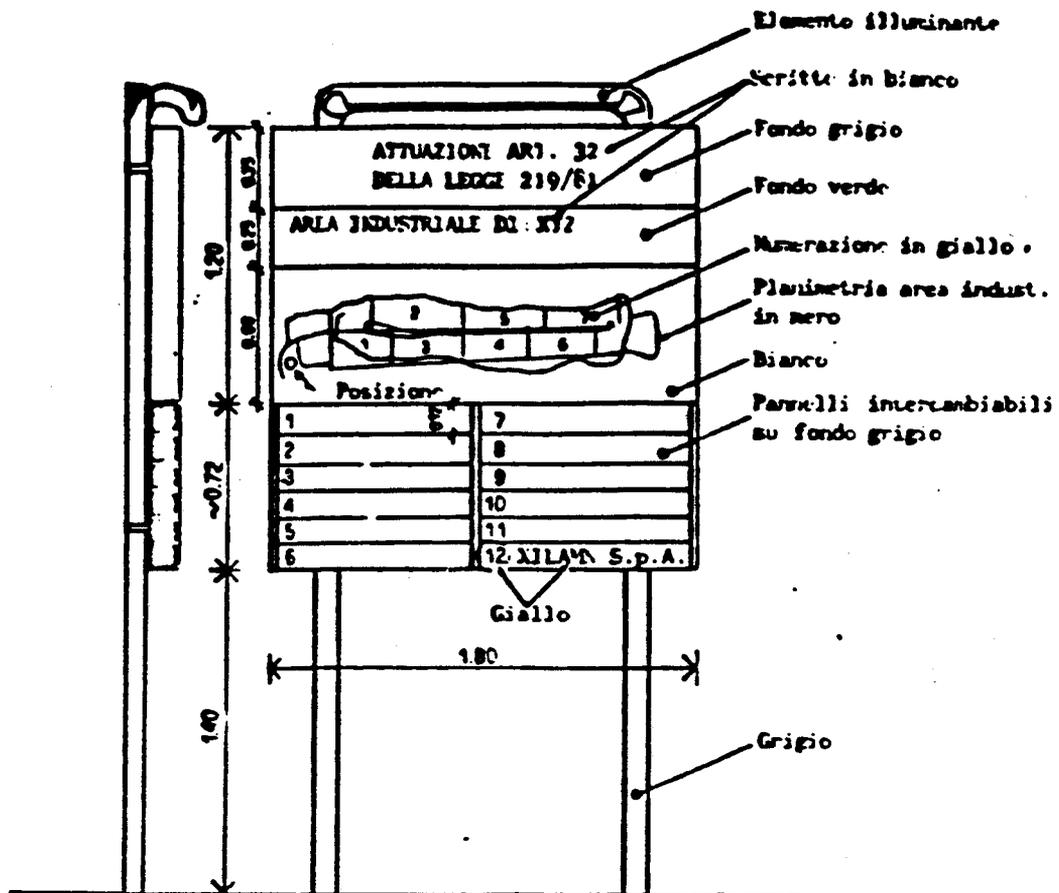
2

Il Beneficiario dovrà attenersi alle seguenti disposizioni di carattere generale.

- Consegnare, prima dell'inizio dei lavori, una documentazione fotografica dello stato dei luoghi (almeno n.3 fotografie formato 18x24 a colori).
- Inoltrare entro la fine di ogni mese, agli incaricati della Vigilanza ed alla Commissione di Collaudo una descrizione sintetica delle opere eseguite riportando la percentuale di avanzamento dei lavori.
- Allegare ad ogni aggiornamento dei lavori un quadro di raffronto con indicate le quantità eseguite e quelle previste in progetto, nonché una documentazione fotografica dei lavori eseguiti (almeno n.3 fotografie formato 18x24 a colori).
- Adeguare ed allegare ad ogni aggiornamento il programma dei lavori.
- Provvedere, prima di eseguire i lavori, alla materializzazione sul terreno, mediante picchetti murati, dei vertici delle reti idriche e fognature, delle canalizzazioni SIP, di tutti i pozzetti di ispezione secondo quanto previsto negli elaborati grafici di progetto.
- Provvedere, prima della esecuzione dei lavori e in contraddittorio con la D.L. al rilievo di prima pianta di tutta l'area di sedime mediante sezioni trasversali o longitudinali appoggiate ai capisaldi esistenti e riportate in scala 1:1000 per le lunghezze e 1:200 per le altezze. I predet

ti rilievi, sezioni, profili, dovranno essere con
trofirmati dalle parti e diverranno parte integran
te dei disegni di contabilità da esibire al Collau
datore.

- Provvedere alla acquisizione di tutte le approva-
zioni e/o prescrizioni impartite dagli Organismi
Competenti in merito ad opere soggette a superio-
re approvazione (GENIO CIVILE - VIGILI DEL FUOCO
- ATIF - PROVINCIA - COMUNE - UFFICIO SANITARIO-
etc.).
- Riportare su tutti gli elaborati del progetto a dei
disegni delle varianti , i caposaldi di quota cui
dovranno essere riferite tutte le opere da realiz-
zare.
- Apporre, unitamente agli altri beneficiari ad ultima-
zione dei lavori in corrispondenza dell'ingresso
principale dell'area industriale, un pannello in
lamiera zincata preverniciata a caldo montato su
struttura metallica delle dimensioni sottoindica-
te riproducenti la conformazione dell'area indu-
striale secondo le modalità di seguito indica-
te.



- Non saranno ammesse insegne pubblicitarie, relative alle singole iniziative industriali, in posizioni sovrastanti le linee di coronamento degli edifici.

Dette insegne dovranno essere apposte pertanto nell'ambito dei prospetti degli edifici o al suo lo.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
designato all'attuazione degli artt. 21 e 32 Legge 219/81

ALLEGATO A

ELABORATI DA PRESENTARSI A CORREDO DEL PROGETTO ESECUTIVO

P A R T E I°

- 1 - Relazione tecnica sottoscritta dal Promotore e dal progettista dalla quale risultino i seguenti dati:
 - Gruppo merceologico e tipo di industria nell'ambito della quale la ditta svolgerà la propria attività;
 - Numero delle persone che presumibilmente troveranno occupazione nello stabilimento, distinto per categoria:
 - 1) Dirigenti
 - 2) Impiegati
 - 3) Operai
 - 4) Manodopera stagionale
 - 5) Apprendistiindicando il numero dei soggetti eventualmente da qualificare;
 - Descrizione dei corpi di fabbrica, loro numero e dimensioni, superfici utili e destinazione d'uso;
 - Calcolo delle cubature relative a costruzioni o parti di costruzioni destinate ad uffici e servizi;
 - Calcolo delle superfici coperte dai reparti lavorazione;
 - Calcolo delle cubature relative ai reparti produttivi;
 - Calcolo delle superfici destinate ad impianti ed attrezzature tecnologiche (impianto trattamento, cabina trasformazione, etc.);

- Calcolo delle superfici destinate a parcheggi e a verde;
 - Calcolo delle superfici destinate a eventuali depositi all'aperto;
 - Previsione di traffico pedonale frequentatore dell'azienda (se trattasi di attività commerciale) e numero dipendenti dell'azienda;
 - Previsioni di traffico veicolare pesante e leggero in entrata e in uscita espresso in tonn. (intensità carico per asse, sagoma limite, etc.);
 - Direttrici prevalenti del traffico in uscita dalla azienda.
- 2 - Planimetria d'insieme in scala 1:1000 comprendente il piano quotato della superficie del lotto, delle strade, della posizione delle sagome e i distacchi del fabbricato.
- 3 - Planimetria in scala 1:200 corredata da due o più profili significativi (ante e post operam) dell'andamento altimetrico dell'edificio rispetto al terreno, alle strade ed agli edifici circostanti, nella quale risulti precisata la superficie coperta industriale distinta secondo i vari corpi di fabbrica che compongono lo stabilimento.
- Andrà inoltre evidenziata la superficie relativa al settore produttivo, quella adibita ad uffici e guardiana, quella relativi a corpi tecnici separati dall'edificio principale, nonché le superfici rispettivamente destinate a tettoie aperte e depositi.

Tutti gli elementi progettuali dovranno essere quotati per le parti più significative riportandone le quote altimetriche con particolare riguardo ai punti di emergenza del fabbricato.

Nella planimetria in scala 1:200 dovranno essere indicate le linee di sezione dei profili.

Tutte le quote altimetriche, sia relative al piano di campagna originario che a quelle della sistemazione del terreno post operam, dovranno essere riferite ad un determinato caposaldo immodificabile fino all'ultimazione dei lavori.

Detta planimetria dovrà riportare la sistemazione degli spazi esterni indicando le recinzioni, le superfici da destinare a parcheggio e a verde; dovrà essere altresì integrata da una tabella riassuntiva in cui dovranno essere riportati tutti gli elementi geometrici del progetto (superficie fondiaria del lotto, volume dell'edificio, superficie coperta totale dei singoli volumi, superficie dei parcheggi, superficie del verde privato, superficie complessiva in mq. dei vari corpi architettonici, indice di copertura e indice di fabbricabilità fondiaria, indice di utilizzazione fondiaria, etc.).

- 4 - Piante dei vari piani, in scala 1:100, con l'indicazione delle destinazioni d'uso, delle quote planimetriche e altimetriche: del piano cantinato (se esistente) - del piano seminterrato - dei punti di emergenza del fabbricato dal terreno - piano terreno, rialzato - dei piani tipo, del piano di copertura.

Le quote altimetriche dovranno essere riferite al caposaldo di cui al precedente paragrafo.

In tutte le piante dovranno essere indicate le linee di sezione di cui al successivo punto 5).

- 5 - Almeno due sezioni (trasversali o longitudinali) per ciascun corpo di fabbrica in scala 1:100 con le misure delle altezze nette dei singoli piani dell'edificio, lo spessore dei solai e l'altezza totale del manufatto.

In tali sezioni dovrà essere altresì indicato l'andamento del terreno (ante o post operam) lungo le sezioni stesse, fino ai confini e alle eventuali strade.

Tutte le quote altimetriche, ivi comprese quelle relative al piano di campagna ante e post operam, dovranno essere riferite allo stesso caposaldo di cui al precedente punto 3).

- 6 - Tutti i prospetti dell'opera progettata, a semplice contorno, nel rapporto 1:100, completi di riferimenti alle altezze e ai distacchi degli edifici circostanti, alle quote del terreno ed alle sue eventuali modifiche.

Nei prospetti dovrà essere rappresentata anche la situazione altimetrica dell'andamento del terreno di progetto.

I prospetti dovranno contenere tutti gli elementi architettonici dell'edificio evidenziando, in particolare, le aperture ed i relativi infissi, le

zoccolature, gli spazi per insegne, le opere in ferro e balaustre, le coperture, i pluviali in vista, i volumi tecnici, le canne da fumo, i comignoli, le scale antincendio e tutti quegli impianti che per la loro dimensione siano determinanti nella composizione architettonica dell'edificio.

- 7 - Eventuali piante, sezioni e prospetti in scala non inferiore a 1:20 di particolari architettonici di elementi caratteristici e comunque l'indicazione, al la stessa scala, del tipo e del colore dei materiali impiegati e loro trattamento.
- 8 - Particolari di recinzioni, cancelli e sistemazioni di terra.
- 9 - Relazione geologica e geotecnica e prove di laboratorio.
- 10 - Relazione ed elaborati relativi alle strutture.
 - Relazione sulla struttura di fondazione e criteri di scelta.
 - Relazione di calcolo delle strutture in elevazione e modalità esecutive.
 - Elaborati grafici relativi a carpenteria e armature dei vari componenti la struttura.
 - Particolari costruttivi delle connessioni tra gli elementi strutturali (nodi, ritegni sismici, giunti, etc.).

- 11 - Relazione illustrativa, elaborati grafici, criteri di dimensionamento e specifiche tecniche di:
- impianto elettrico tipo civile interno ai fabbricati;
 - impianto termico comprensivo della prescritta documentazione relativa al contenimento del consumo energetico negli edifici civili ed industriali ai sensi della Legge 30.04.1974 n. 373 e successivo D.M. del 23.11.1982;
 - impianto idraulico e igienico-sanitario;
 - impianti speciali (telefonico, telex, antincendio, protezione delle scariche atmosferiche, etc.).
- 12 - Relazione illustrativa delle reti esterne comprensive dei criteri di dimensionamento e delle specifiche tecniche.
- Planimetrie in scala 1:500 o 1:200, riproducenti le reti esterne, idrica, fognaria, metanifera, di distribuzione della energia elettrica, di illuminazione esterna, antincendio, telex, Sip.
 - Sezioni tipo coordinate per le vari reti in scala idonea.
 - Profilo longitudinale delle reti fognarie.
 - Particolari esecutivi in scala idonea.
- 13 - Elaborati relativi all'impianto antinquinamento idrico e caratteristiche dei reflui a monte ed a valle del trattamento.

- 14 - Elaborati relativi all'impianto antinquinamento atmosferico e caratteristiche degli effluenti a monte e a valle del trattamento.
- 15 - Computo metrico estimativo. La redazione del computo metrico dovrà essere effettuata, per quanto si riferisce alle opere civili di cui sopra, suddividendo lo stesso secondo i capitoli di spesa riportati nell'allegato 1 del Disciplinare di fruizione del contributo.
- 16 - Prezzi aggiuntivi non contemplati nel tariffario.
- 17 - Analisi prezzi aggiuntivi.
- 18 - Elenco prezzi.
- 19 - Comparazione tecnico-economica riferita agli importi stabiliti per capitoli di spesa nel Decreto di assegnazione del contributo e agli importi risultanti dal progetto esecutivo.
- 20 - Programma lavori dettagliato.

P A R T E II°

Relazione dettagliata ed elaborati illustrativi inerenti
a :

- Ciclo e tipo di produzione.
- Macchinari (Lista di dettaglio).
- Impianti ausiliari di processo.
- Scorte ed approvvigionamenti.
- Comparazione tecnico-economica riferita agli importi stabiliti per capitoli di spesa nel Decreto di assegnazione del contributo ed agli importi risultanti dal progetto esecutivo, concernenti quanto sopra riportato.